

LEONARDO

Periodico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila



Spedizione in abbonamento postale - 70% - Filiale di L'Aquila - N. 2 - SETTEMBRE 1997

L'Aquila: XLII Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri

LEONARDO

Periodico dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila

Autorizzazione Tribunale di L'Aquila n. 337 del 1 agosto 1997

N. 2 - SETTEMBRE 1997

DIRETTORE RESPONSABILE

Dott. ing. Giustino Dino IOVANNITTI

COMITATO DI REDAZIONE

Dott. ingg. Carlo Alessandro CAROLI
Ezio DANTE
Pierluigi DE AMICIS
Paolo DE SANTIS
Pasquale DI GIACOMO
Giustino Dino IOVANNITTI
Elio MASCIOVECCHIO
Antonio Cesare PATAMIA
Francesco TIRONI
Nicola VELLA
Giuseppe ZIA

EDITORE

Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

SEDE

L'Aquila - Via S. Bernardino n. 28
Tel. 0862/65959 - Fax 0862/411826

CONSIGLIO DELL'ORDINE DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

Dott. ingg. Giuseppe ZIA (Presidente)
Paolo DE SANTIS (Segretario)
Pasquale DI GIACOMO (Tesoriere)
Carlo Alessandro CAROLI (Consigliere)
Ezio DANTE (Consigliere)
Pierluigi DE AMICIS (Consigliere)
Elio MASCIOVECCHIO (Consigliere)
Antonio Cesare PATAMIA (Consigliere)
Nicola VELLA (Consigliere)

COPERTINA DI Duilio Chilante

L'Aquila, Fontana delle 99 Cannelle (particolari)

COMPUTER GRAFICA

Vincenzo Brancadoro

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Giustino Dino Iovannitti

STAMPA

Gruppo Tipografico Editoriale srl - L'Aquila

In questo numero

INTERVENTI DI

Antonio Falconio

Presidente della Regione Abruzzo

Filadelfio Manasseri

*Assessore LL.PP. e Politica della Casa
Regione Abruzzo*

Stefania Pezzopane

*Assessore all'Urbanistica, Beni Ambientali,
Parchi e Riserve Naturali
Regione Abruzzo*

Tiziana Arista

*Assessore alle Politiche Sociali
Regione Abruzzo*

Palmiero Susi

Presidente Provincia dell'Aquila

Giovanni Angotti

Presidente Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Giuseppe Zia

*Presidente Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila*

Pierluigi De Amicis

*Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila*

Il periodico è in distribuzione gratuita e come tale non è in vendita. Viene distribuito a tutti gli Ingegneri iscritti all'Ordine della Provincia dell'Aquila e inviato a tutti gli altri Ordini nonché ad Enti Locali ed esponenti degli ambienti economici, politici, sindacali e professionali e a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Gli articoli firmati esprimono il pensiero degli autori e non impegnano né l'editore né la Redazione che non si assumono alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate.

Le pagine della rivista sono aperte a tutti coloro, ingegneri e non, che vorranno collaborare con articoli, progetti, relazioni, commenti, lettere e critiche su argomenti riguardanti, direttamente o indirettamente, la nostra professione. Chi desidera può inviare, in duplice copia, il proprio contributo alla redazione presso la sede dell'Ordine; l'eventuale pubblicazione è subordinata all'insindacabile giudizio del Comitato di Redazione.

Testi, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

LEONARDO



Antonio Centi
Sindaco dell'Aquila

Saluto calorosamente i partecipanti al XLII Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri e rivolgo il più vivo apprezzamento della Municipalità all'Ordine della Provincia dell'Aquila, che cura la realizzazione di questo importante appuntamento di lavoro degli ingegneri italiani.

Nel panorama della fervente attività congressuale italiana, questa tornata di lavoro degli ingegneri appare come una significativa opportunità di riflessione sulle prospettive di sviluppo del Paese, nel cui contesto anche gli ingegneri sono chiamati a dare un serrato contributo di idee e fattività. Auguro perciò fervidamente a tutti i congressisti buon lavoro e, nell'interesse della loro prestigiosa professione come all'intera comunità nazionale, una larga messe di costruttivi risultati.

In una realtà come la nostra, che ha il privilegio d'esprimere una delle più apprezzate "fabbriche" d'ingegneri del Paese e che annovera numerosi centri di ricerca scientifica e produzione industriale tutti fittamente popolati da ingegneri d'alto profitto, i congressisti troveranno certamente uno speciale tessuto d'interesse e simpatia e avranno modo d'intraprendere nuove fruttuose relazioni professionali e d'amicizia.

Confido per altro che le attrattive naturali, monumentali e culturali dell'Aquila offrano una gradevole cornice all'iniziativa e spero che i lavori congressuali siano accompagnati dalla piacevolezza dell'inserimento nella tradizionale atmosfera di cordialità degli aquilani.



XLII

CONGRESSO NAZIONALE

DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI D'ITALIA



PROFESSIONI, OCCUPAZIONE E SVILUPPO SOCIALE

10-13 SETTEMBRE 1997

L'AQUILA, FORTE SPAGNOLO

SILVI MARINA (TE), CENTRO CONGRESSI ABRUZZO



Antonio Falconio
Presidente della Regione Abruzzo

Desidero esprimere, a nome della Giunta Regionale, un sentito ringraziamento all'Ordine Nazionale degli Ingegneri, per aver scelto L'Aquila e l'Abruzzo quale sede per il proprio Congresso Nazionale.

Un apprezzamento particolare, in questo senso, va all'Ordine Provinciale dell'Aquila, per l'intensa opera portata avanti nella preparazione e nell'organizzazione di questo importante appuntamento.

Infine un saluto non formale alle centinaia di professionisti che si accingono a partecipare a queste giornate di lavoro e che, magari visitano la nostra Regione per la prima volta.

A questi e soprattutto ai giovani, vorrei rivolgere l'invito a verificare direttamente che, quella che abbiamo chiamato **Abruzzo Regione Verde d'Europa**, non è solo uno slogan propagandistico ma la testimonianza di una concreta realtà. Certo non si può negare che, qua e là, vi sono state in passato manomissioni ed affronti nei riguardi della natura e dell'ambiente, ma, tutto sommato, quello di cui disponiamo è ancora un immenso patrimonio che vogliamo difendere e valorizzare per farne un altro volano di sviluppo economico.

La Regione Abruzzo ed il sistema delle Autonomie Locali sono impegnate in questa direzione.

Se ci è consentito, il contributo che chiediamo agli ingegneri è quello di aiutarci a sostenere lo sforzo, mediante idee e progettualità, valori e peculiarità che sono propri della vostra categoria professionale.

Le disponibilità economiche esistenti dopo l'uscita dall'Obiettivo 1 dell'Unione Europea, non sono tante ma, francamente, neanche poche e vogliamo utilizzarle per portare avanti con convinzione e coerenza quello che è stato definito il nuovo modello di sviluppo sostenibile.

In questo quadro credo che le finalità che noi siamo proposti di raggiungere come Regione possano dare una prima risposta al tema che avete messo a base del Congresso: Professione, Occupazione e Sviluppo Sociale.

Il Governo Regionale seguirà i lavori congressuali con interesse ed attenzione, pronto a recepire contributi ed elaborazioni che vanno nella direzione indicata ed a cogliere novità e suggerimenti che dovessero venire.

Con questo auspicio rinnovo gli auguri di proficuo lavoro e di buona permanenza in terra d'Abruzzo.



Ringrazio l'Ordine degli Ingegneri, che ha voluto organizzare il suo Congresso Nazionale nella nostra Regione e che ci permette di sviluppare in questa sede un proficuo scambio di esperienze.

Il Settore LLPP, che dovrà perdere tale denominazione ed assumere quella delle azioni svolte, si occupa specificatamente di reti, opere pubbliche, infrastrutture, difesa del suolo, edilizia, residenza e qualità urbana. Queste attività rivestono notevole importanza nel far superare alla Regione Abruzzo questo momento delicato.

L'Abruzzo esce dall'Obiettivo 1 della Comunità Europea e passa dunque da un sistema di Regione assistita ad sistema propositivo, di ideazione, di reale pianificazione territoriale e di progettazione.

Da un lato questo ci rallegra, perché dimostra la crescita economica ottenuta, dall'altro, osservando il territorio ed i vari sviluppi, nascono serie preoccupazioni. Ci sono aree con problemi di mantenimento e di impulso dello sviluppo ottenuto, aree con problemi di sostegno ad uno sviluppo in corso ed aree in cui c'è vero sottosviluppo.

Il numero relativamente scarso di abitanti (1.200.000), la vastità del territorio e la necessità di impedire lo spopolamento delle aree montane ci obbligano a ragionare in termini di città diffusa e dunque investire in reti, servizi infrastrutture e conservazione dell'ambiente.

Il settore si sta muovendo proprio in questa direzione, vedi il piano di metanizzazione ottenuto con legge regionale, che prevede forme innovative di finanziamento, l'attuazione della gestione integrata dell'acqua con recepimento della legge nazionale Galli, l'attuazione del piano triennale della grande viabilità e la creazione di parco progetti in tale materia, il cablaggio, il piano triennale di edilizia scolastica, l'impegno e la spesa di tutti i possibili fondi, da quelli comunitari legati ancora all'Obiettivo 1, quali misure legate alle aree urbane, ai porti ed alla difesa della costa, a quelli dello Stato come parcheggi, piste ciclabili ed edilizia residenziale

Filadelfio Manasseri

*Assessore ai
Lavori Pubblici
e
Politica della Casa
della Regione Abruzzo*

pubblica. Quest'ultima non più vista solo come risposta alla domanda abitativa ma come attenzione alla qualità della vita ed all'aspetto sociale. Inoltre questa deve, a mio avviso, tramite i nuovi strumenti (vedi programmi di recupero urbano, programmi integrati, programmi di riqualificazione e contratti di quartiere) introdurre innovazione, sperimentazione, qualità urbana ed architettonica.

Stiamo adoperandoci a che, insieme alle associazioni imprenditoriali, diventino sempre più campi di azione dell'edilizia di riqualificazione, il recupero con il riuso, la manutenzione infrastrutturale e la "manutenzione del territorio".

Specificherei meglio quest'ultimo punto con una frase di un vostro collega territorialista: "mantenimento migliorativo del suolo e di tutto quello che sta al di sopra dello stesso".

Anche nel campo della difesa del suolo abbiamo portato innovazioni notevoli come le linee guida per una gestione integrata dell'area costiera, un piano di consolidamenti, un nuovo modo di avvicinarsi alla manutenzione idraulica ed una identificazione dei vari rischi.

Molto potrei approfondire, per meglio mettere in evidenza il lavoro svolto e quello che stiamo svolgendo, ma tutto ciò non serve in questo caso a strappare un complimento, ma in questa occasione solo per evidenziare con forza come sia importante il vostro ruolo professionale e la collaborazione stretta, per ora effettuata solo con singoli professionisti, ma da oggi necessariamente con l'Ordine.

Certe scelte di innovazione non possono essere gestite solo dal piano politico, avrebbero respiro corto e sarebbero destinate a fallire.

Lo sforzo che dobbiamo fare insieme è muoverci su queste linee di innovazione, ampliandole, correggendo a volte il tiro e cioè partecipando.

Sono sicuro che in questo modo contribuiremo a trovare nuovi spazi di occupazione e di sviluppo.



Stefania Pezzopane

*Assessore all'Urbanistica, Beni Ambientali
Parchi e Riserve Naturali della Regione Abruzzo*

E mio sincero gradimento intervenire su questa nuova iniziativa editoriale che ritengo senza dubbio contribuirà ad arricchire, in modo costruttivo oltre che innovativo, l'immagine di una professionalità sempre più complessa, come quella dell'ingegnere.

In una società in evoluzione, nella quale la modernizzazione pone l'obbligo del superamento di schemi comportamentali ben radicati, l'informazione rappresenta il primo passo verso la costituzione di una nuova coscienza professionale, ma anche civile.

In questa ottica, mi piace pensare che dialogo e confronto saranno le parole chiave di un nuovo atteggiamento collaborativo, che vede coinvolti in un unico tavolo tecnici e politici, mettendo a confronto le esperienze dirette della professionalità con le necessità delle istituzioni. Come Regione abbiamo già sperimentato più di una volta questo rapporto rivolgendoci a strutture professionali come Ordini provinciali o Federazioni regionali, aprendo un dibattito proficuo e costruttivo.

Mi sembra quindi, non solo necessario ma anche in sintonia con le necessità emerse in questo periodo di transizione e rinnovamento, che si apra un dibattito sui temi previsti dal prossimo Congresso Nazionale.

La professione legata alle possibilità occupazionali ed il peso che questa può avere nello sviluppo sociale, rappresentano infatti i cardini di un moderno assetto ancora tutto da costruire.

Fare chiarezza, quindi, su questi argomenti o aprirsi a nuovi stimoli ed idee, sono passi necessari alla definizione di un rapporto diverso tra tutte le parti sociali.

Con questo auspicio, rivolgendo i miei complimenti per l'iniziativa editoriale, auguro a tutti buon lavoro per il prossimo Congresso.

La Regione che ha quest'anno la gradita possibilità di ospitare il vostro Congresso è impegnata, come sapete, in un delicatissimo e insieme esaltante passaggio storico. Eravamo ieri la periferia estrema e povera del Regno di Napoli; siamo oggi tra le regioni più dinamiche del Paese. Negli ultimissimi anni l'Abruzzo sta vivendo, infatti, una intensa fase di modernizzazione. È tra le poche regioni d'Italia che ha visto crescere la propria capacità produttiva, riducendo in quota percentuale la disoccupazione, in particolare nel settore industriale. Ma nello stesso tempo va crescendo la fascia di povertà: per gli anziani (privati della maglia di protezione della famiglia), per i giovani che non trovano lavoro, per le persone che vivono in stato di emarginazione per tossicodipendenza, malattie croniche, immigrazione, malattia mentale. Corriamo un rischio quindi: quello che, rotte le vecchie tradizioni patriarcali, trasformatosi profondamente il modello di famiglia, ci possa essere un imbarbarimento della vita civile. Infatti nel decennio che abbiamo alle spalle c'è stata una grande assente nella politica abruzzese: la politica sociale. Ricoveri in istituti, che per la loro natura separano le persone dal loro ambiente di vita, e sussidi sono stati le risposte pressoché esclusive - come peraltro in tutto il Mezzogiorno - a coloro che non ce la facevano da soli.

Adesso la Regione, d'intesa con gli enti locali minori, sta realizzando il primo piano sociale. La filosofia generale del piano parte da una premessa politica. I diritti sociali delle persone possono diventare più esigibili se si creano condizioni per far incontrare responsabilità e risorse. Se la Regione, i Comuni, le Province, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), le aziende sanitarie locali, il volontariato organizzato, le cooperative sociali, gli altri soggetti non profit, le famiglie, "le professioni", realizzeranno tutto questo incontro, aumenteranno le opportunità, le responsabilizzazioni e quindi anche le risorse per affrontare i diversi bisogni.

Il piano sociale, insomma, si è dato una parola d'ordine "promuovere collaborazioni ai diversi livelli": istituzionale, sociale, professionale, familiare, comunitario. È una proposta di metodo ed è anche una strategia.

La situazione da cui partiamo è molto problematica. Ci condizionano la bassa spesa storica nei bilanci della Regione e degli Enti Locali e il territorio, prevalentemente montano, che rende più difficili le comunicazioni e le collaborazioni tra comuni. La posta in gioco: incrementare le condizioni di esigibilità dei diritti sociali. Come: creando



Tiziana Arista

Assessore alla Formazione Professionale, Lavoro, Emigrazione, Politiche Sociali e Diritto allo Studio Regione Abruzzo

un sistema territoriale di servizi essenziali e rendendoli disponibili soprattutto a chi ne ha bisogno.

Nel momento in cui avremo costruito una rete minima di servizi potremo meglio contrastare l'abbandono e la solitudine di molti anziani. Potremo evitare ricoveri impropri negli istituti di assistenza. Potremo affrontare efficacemente il disagio giovanile e la devianza minorile. Le comunità locali potranno farsi carico delle precarie condizioni di vita di molti disabili, quando la famiglia da sola non è in grado di assisterli e di sostenere i gravi carichi assistenziali.

Le linee strategiche per realizzare gli obiettivi di piano nascono da una serie di scelte, fra loro coordinate. Fra di esse ne segnalo una importante: i progetti finalizzati nei settori degli anziani, dei minori e dei disabili, per ridurre l'istituzionalizzazione e costituire alternative basate sul sostegno alle famiglie, oltre che su strutture aperte e microcomunitarie radicate nel territorio. Questo per non sradicare dalla provincia di appartenenza il soggetto bisognoso di assistenza, anche quando la famiglia non interviene. Per facilitare i compiti educativi della famiglia. Per favorire la socializzazione dei disabili. Per ridurre le difficoltà che impediscono ai giovani di inserirsi nella vita sociale.

In questa prospettiva assegnamo grandissimo valore ai soggetti privati, nella gestione dei servizi e nella loro pregettazione. Senza pregiudizi, convinti che quando soggetti privati concorrono al funzionamento dei servizi alle persone, di fatto entrano nel campo di responsabilità di chi promuove e produce beni pubblici, cioè di grande valore per lo sviluppo sociale. Chiunque si adegua agli standard regionali ed entra nell'ottica delle "carte dei servizi" è benvenuto nel percorso che vogliamo realizzare.

Ma il loro ruolo può andare oltre, perché le responsabilità comunitarie sono chiamate a dare voce a chi soffre e non conosce i propri diritti. Possono, nel contempo, educare alla solidarietà. Il loro ruolo va anche oltre, perché i soggetti privati sono chiamati dal piano non solo a progettare e gestire, ma anche a collaborare con le istituzioni pubbliche in tutte le fasi, in particolare aiutando gli enti locali a conoscere i bisogni del territorio e meglio programmare gli interventi. Un territorio difficile, risorse pubbliche scarse, professionalità ancora inadeguata. È quindi questa per noi una sfida difficilissima per la quale abbiamo bisogno anche del contributo della vostra professione. Quello di individuare soluzioni tecniche efficaci per una risocializzazione moderna del nostro Abruzzo.

Tanti auguri di buon lavoro.



Palmiero Susi

Presidente della Provincia dell'Aquila

È un piacere e un onore, mio personale ed in qualità di presidente della Provincia dell'Aquila, porgere il benvenuto agli ingegneri che partecipano ad un congresso di così alto impegno e spessore culturale e sociale.

Il tema scelto dagli Ordini degli Ingegneri d'Italia per questo confronto è certamente un tema cruciale, poiché è proprio sull'intreccio tra le professioni, l'occupazione e lo sviluppo sociale che è scaturito un dibattito politico, tecnico e culturale vivace e attualissimo, dal quale potranno prender forma, con il contributo di tutti ma anche con l'apporto significativo degli enti pubblici, quegli orientamenti e quelle scelte dalle quali ripartire verso un incremento dell'occupazione e delle occasioni di lavoro, un innalzamento della qualità dei servizi offerti ai cittadini dall'intero comparto pubblico e più in generale un nuovo e diffuso sviluppo sociale ed economico, sostenuto anche dalle notevoli capacità professionali che gli ingegneri mettono giornalmente in campo.

È per questo che la Provincia mostra la massima attenzione per un'iniziativa di così grande respiro, le cui conclusioni saranno certamente all'altezza del compito ambizioso che vi siete prefissi.

Voglio concludere dicendovi che continueremo a seguire con la massima sensibilità l'evoluzione del dibattito, così da potervi partecipare in maniera attiva dando quell'apporto che ci richiedete, non solo in questo convegno ma più diffusamente all'interno della discussione e del confronto generale, in modo che le idee e le proposte possano culminare in atti, scelte ed iniziative concrete ed utili ai professionisti ma anche all'intera comunità.



Nei passati congressi ed in altre occasioni sono stati trattati argomenti riconducibili al tema del presente Congresso. Lo scopo è sempre stato quello di valorizzare il ruolo dell'Ordine impegnandolo di volta in volta sui problemi sociali ed economici del Paese aventi incidenza sulla professione degli ingegneri.

Il XLII Congresso pone invece in discussione in modo più diretto e conseguente non già argomenti specifici bensì la politica dell'Ordine nell'ambito di quella generale del Paese ed in particolare della politica del lavoro. Lo sviluppo sociale e l'occupazione, cui si riferisce il tema congressuale, riguardano infatti l'intera comunità nazionale.

Mentre i professionisti - significativamente intesi come soggetti dell'azione dello sviluppo e per l'occupazione - pur nell'accezione più ampia di gruppo sociale composto dalle professioni regolamentate e non regolamentate, rappresentano una parte significativa ed importante dell'intera società, ma pur sempre una parte, anche se dotata di particolari specifici valori e responsabilità.

Con queste premesse le problematiche che più direttamente coinvolgono gli ingegneri fanno parte di quelle complessive del Paese come ad esempio il fenomeno della disoccupazione che in Italia riguarda oltre tre milioni di disoccupati e circa il 13% della forza lavoro. Fenomeno acutissimo nel Mezzogiorno d'Italia, ove una percentuale importante di una intera generazione rischia di restare per sempre senza lavoro.

Nei Paesi dell'Unione Europea poi il numero complessivo dei disoccupati ha superato i venti milioni. Queste cifre sono indicative di un profondo disagio sociale in un quadro di crescente disoccupazione che assomma componenti congiunturali e strutturali. Esse denotano altresì un grave spreco di ingenti risorse umane fra le quali si annovera una quota rilevante di professionisti, di persone cioè che hanno conseguito un titolo di studio di livello secondario o superiore ed in molti casi, come gli ingegneri, anche l'abilitazione all'esercizio di una professione.

È facile prevedere quindi che, senza l'individuazione di adeguati correttivi, la civiltà del lavoro rischia di perdere i suoi tradizionali valori fondati appunto sul lavoro umano.

Ma il fenomeno della disoccupazione ha toccato da alcuni anni anche la categoria degli ingegneri, che per molto tempo se ne era sentita esente. Si avvertono già da alcuni anni infatti crescenti difficoltà:

- all'accesso al lavoro stabile da parte dei giovani laureati, costretti a sostare a lungo inattivi, con gravi effetti psicologici o nel migliore dei casi ad



Giovanni Angotti
Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

- accettare forme di lavoro precario, mal retribuito e poco qualificato;

- nell'ambito delle aziende interessate da processi di deindustrializzazione migliaia di ingegneri hanno perso il posto di lavoro senza speranza di riconquistarlo, essendosi venuti a trovare in obiettive, insuperabili difficoltà a riqualificarsi onde poter aspirare a svolgere una diversa attività.

A questi aspetti negativi si aggiunge poi lo sfruttamento, che di essi è conseguenza, dei giovani ingegneri da parte delle aziende attraverso la corresponsione di salari insufficienti a soddisfare le più elementari esigenze del loro sostentamento personale.

L'Ordine ha perciò maturato il convincimento, soprattutto negli ultimi dieci anni, di dovere svolgere il proprio ruolo sociale e la propria influenza assumendo la responsabilità di una propria scelta politica a sostegno dello sviluppo sociale dell'occupazione. Una strategia siffatta ha la possibilità di successo se l'Ordine riesce a compiere una lettura immediata e realistica delle fenomenologie che toccano gli ingegneri onde adeguarsi, aggiornandosi, in tempi rapidi ai cambiamenti che la politica delle istituzioni promuove.

Questa strategia richiede altresì mutamento di atteggiamenti rispetto al declino di schemi consolidati e magari di privilegi che la politica, comune ai programmi delle attuali forze politiche di maggioranza e di opposizioni, non consente più.

Non si può associare meccanicamente ad un declino siffatto un giudizio di assoluta negatività o addirittura di catastrofe.

Occorre invece innanzitutto verificare se le precedenti finalità economiche e sociali

o forse anche di immagine possano essere raggiunte sotto le mutate condizioni con nuove forme di lavoro autonomo e/o dipendente, magari attraverso una loro compensazione o addirittura attraverso ulteriori vantaggi consistenti nel coinvolgimento di un maggiore numero di ingegneri. Questa prospettiva sembra confortata dal confronto con gli altri Paesi industrializzati ove la presenza degli ingegneri nel mercato del lavoro (sia pure di diversificato livello) è quasi tripla rispetto a quella italiana. Ma occorre pure accettare la sfida che le novità della politica comportano, reinventando modi di lavorare più adatti ai tempi, alle nuove sensibilità e culture, alle tecnologie, proponendo nuove attività in quell'universo inesauribile rappresentato dal terziario, dove la fantasia di professionisti singoli ed associati si esercita già con successo.

Insomma alle novità della politica l'Ordine deve far corrispondere dialetticamente la propria politica volta ad affermare il proprio ruolo sociale ed il proprio prestigio.

Giuseppe Zia

*Presidente dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila*



A nome degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila porgo il benvenuto alle Autorità convenute ed ai colleghi degli Ordini degli Ingegneri che partecipano al XLII Congresso nazionale di categoria.

L'occasione che abbiamo per parlare di professioni, di occupazione e di sviluppo sociale si presenta di concreta attualità per le rappresentanze degli ingegneri e per aprire un dibattito sul mondo delle professioni come parte del consesso sociale.

L'auspicio è che gli ingegneri e le loro rappresentanze sviluppino il tema congressuale gettando le fondamenta per un consapevole e trasparente sviluppo economico, civile e sociale, per promuovere la responsabile e partecipata evoluzione degli assetti di sistema.



**L'Aquila - Silvi Marina (Te)
10 - 13 settembre 1997**

XLII Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri

**PROFESSIONI,
OCCUPAZIONE
E
SVILUPPO SOCIALE**

Negli ultimi anni abbiamo celebrato Congressi nazionali di alto contenuto culturale e sociale, dibattendo sul ruolo dell'ingegnere nella società, sulla sua partecipazione all'innovazione tecnica e tecnologica, delineando le tappe di evoluzione dell'Ordine professionale, trattando di garanzie di qualità, della necessità di poter disporre di un corpo legislativo chiaro, trasparente, ed efficace, della semplificazione delle procedure, dello stato dell'arte della professione, degli scenari del terzo millennio. Abbiamo elaborato proposte che illustravano la capacità degli ingegneri di risolvere i problemi della nostra professione nell'interesse sociale. Quando abbiamo affrontato problematiche di interesse più generale, come quelle fiscali e previdenziali, le nostre proposte hanno anticipato il dibattito sociale di oggi dimostrando la loro validità.

In questa fase di innovazione dell'assetto di sistema, gli Ordini degli ingegneri si sono scrollati di dosso le polveri che ne offuscavano l'identità, hanno accresciuto la partecipazione degli iscritti, hanno sensibilizzato maggiormente i Poteri costituiti nei confronti del ruolo sociale dell'attività degli ingegneri e delle loro rappresentanze, hanno promosso studi e ricerche sul futuro degli ingegneri e dell'Ordine e riorganizzato l'assetto interno per supportare l'esercizio della rappresentanza, hanno espresso concretamente il loro

valore aggiunto in materia di sicurezza, hanno, in sintesi, riaffermato e assestato, tra loro e nella società, il ruolo di vere e proprie forze sociali in rappresentanza di una professione intellettuale organizzata ricevendo segnali di consenso dal Potere legislativo.

La voce delle nostre rappresentanze si è proposta, pubblicamente e negli ambiti di competenza, facendo sentire la sua presenza per quanto concesso, ma talora non ha avuto la possibilità di partecipazione attiva al processo innovativo in atto per il persistere di successive mediazioni

di potere, esercitate per conciliazioni con altre voci non sempre istituzionali. Essa si è fatta udire, comunque e sempre, nell'interesse pubblico e quando ha subito eccessive limitazioni allora si è verificata la conseguenza che le scelte strumentali del Potere sono risultate mutilate per la mancanza della efficacia e della concretezza che avrebbero potuto avere utilizzando il contributo partecipativo e costruttivo di conoscenze esprimibile dalle professioni. Perciò, a molti provvedimenti, assunti d'autorità a vari livelli, è mancata la possibilità di produrre concretezze, lavoro ed occupazione, e così il progetto di innovazione e sviluppo sociale sta risultando eccessivamente frazionato e condizionato dagli orientamenti imposti strumentalmente dalle forze che tendono ad orientare le scelte per lo sviluppo assegnando un privilegio settoriale allo

*Presentazione del XLII
Congresso Nazionale
degli Ordini degli
Ingegneri d'Italia*

Giuseppe Zia
*Presidente dell'Ordine
degli Ingegneri della
Provincia dell'Aquila*

sviluppo economico assistito socialmente.

Tutto lascia ritenere, quindi, che le professioni siano da considerare come vere e proprie insostituibili cerniere dello sviluppo e che le loro Rappresentanze esplichino un ruolo di certo interesse pubblico ad alta valenza sociale.

Il collegamento tra professioni, occupazione e sviluppo sociale è apparso così evidente e strettamente riferibile alle attuali questioni economiche e sociali non solo nazionali, che abbiamo ritenuto indispensabile ed urgente discuterne in un congresso nazionale aperto a tutto il corpo sociale con la partecipazione di più voci autorevoli.

Avremo la possibilità di discussione, di confronto e di sintesi propositiva che il Congresso determinerà e certamente non sfuggirà l'occasione per affermare la partecipazione costruttiva e democratica delle professioni all'attuale processo di costruzione di uno Stato moderno, che, se vuol esser tale, deve consentire a tutti di poter contribuire al progresso culturale, civile, economico e sociale della collettività nazionale.

È un'occasione per affermare la Democra-

zia in uno Stato, che, per essere tale, ha necessità almeno di enunciare alti valori sociali, di programmare lo sviluppo economico e sociale con trasparenza ed efficacia promuovendo la partecipazione attiva di tutte le sue forze.

Avremo l'occasione di dibattere su questioni di attuale rilevanza sociale, economica e fiscale per un riassetto partecipato degli equilibri nazionali in un quadro di innovazione globale e potremo anche aprire una finestra sull'Europa comunitaria negli auspici di mantenimento di impegni politici per un'integrazione europea che sia anche socialmente utile e che possa raggiungerci senza restare vittime del mito del Dio Denaro o delle pressioni, dirette o indirette, per le utilità delle grandi lobbies. E, così, potremo anche ed innanzitutto affermare lo sviluppo dell'economia in un mercato globale che non induca a barbariche devianze, che utilizzi e sviluppi l'innovazione tecnica e tecnologica, ma che sempre rispetti i limiti imposti dalla disponibilità di risorse ambientali ed energetiche e dai principi di libertà e di dignità umana e civile dei Popoli che vi partecipano.

L'Aquila
fregio del Forte Spagnolo
(foto. L. D'Angelo)



XLII Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia

Ordine degli Ingegneri della
Provincia dell'Aquila

PROFESSIONI OCCUPAZIONE E SVILUPPO SOCIALE

L'Aquila - Silvi Marina
10-13 settembre 1997

Programma

MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE

L'Aquila, Forte Spagnolo - Sala delle Conferenze

Assemblea dei Presidenti degli Ordini degli Ingegneri d'Italia

ore 16.30	Apertura dei lavori
ore 17.30	Indirizzi di saluto delle autorità
ore 17.30	Relazioni e dibattito
ore 19.15	Conclusioni

GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE

Silvi Marina (TE) Centro Congressi Abruzzo - Hotel Berti

ore 9.30	Registrazioni
ore 10.30	Apertura dei lavori del Congresso

Indirizzi di saluto e introduzione ai lavori:

Dott. Ing. Giuseppe Zia
Presidente dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila

Interventi delle autorità

Relazione di apertura:

Dott. Ing. Giovanni Angotti
Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

ore 13.00	Colazione di lavoro
-----------	---------------------

ore 15.00-17.00	Relazioni Congressuali
-----------------	------------------------

Prof. Giuseppe De Rita
Le professioni tecniche nell'economia globale

Prof. Aurelio Misiti
Il ruolo delle opere pubbliche per lo sviluppo sociale

Prof. Bruno Franceschetti
Stato ed evoluzione della normativa fiscale per lo sviluppo sociale

ore 17.00-18.00	Sessioni ristrette degli organismi collaterali di categoria
-----------------	---

VENERDÌ 12 SETTEMBRE

ore 9.00-13.00	Dibattito sulle Relazioni Congressuali
ore 13.00	Colazione di lavoro
ore 15.00-18.00	Interventi
	Repliche
	Conclusioni del dibattito

SABATO 13 SETTEMBRE

ore 9.00	Illustrazione delle mozioni
	Dibattito
	Votazioni
ore 12.00	Conclusione dei lavori
ore 13.00	Colazione di lavoro



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
Presso il Ministero di Grazie Giustizia - 00186 Roma - Via Arenula

Roma, 6 agosto 1997

Ai Signori Presidenti degli
Ordini e delle Federazioni
Regionali e Interregionali
degli Ordini degli Ingegneri
LORO SEDI

Oggetto: Convocazione Assemblea dei Presidenti

L'Assemblea dei Presidenti è convocata, in occasione del XLII Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri, a L'Aquila presso la Sala delle Conferenze del Forte Spagnolo il giorno 10 settembre 1997 alle ore 16.30.

Dopo il saluto delle Autorità che saranno invitate alla riunione dell'Ordine de L'Aquila seguirà la trattazione del seguente O.d.G.:

- 1) Relazione del Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri
- 2) Cassa di Previdenza - Ingegneri dipendenti e tematiche connesse
(Rel.: Dott. Ing. Sozzo)
- 3) Conclusioni dei lavori della Commissione nominata per l'approfondimento della raccomandazione concernente i poteri deontologici e tariffari degli Ordini provinciali
(Rel.: Prof. Ing. Giambelli)

Gli altri punti non trattati nella precedente Assemblea vengono differiti alla prima post-congressuale.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Dott. Ing. Sergio Polese)

IL VICE PRESIDENTE
(Dott. Ing. Alberto Dusman)



VI Torneo Nazionale di calcio degli Ordini degli Ingegneri

**L'Aquila - Avezzano - Sulmona
6 - 12 settembre 1997**

La giovane ma radicata tradizione vuole che l'Ordine Organizzatore del Congresso Nazionale di Categoria sia il corresponsabile organizzatore del torneo di calcio tra gli Ingegneri Italiani, giunto quest'anno alla sesta edizione. Le 24 squadre che partecipano in rappresentanza di altrettanti Ordini rendono prestigioso il Torneo ed è con piacere che rivolgo agli Ingegneri atleti il sentito benvenuto a nome degli iscritti al nostro Albo, del Consiglio e mio personale. Il calcio è a buon diritto lo sport di squadra nazionale non solo per quanto esso esprime ai massimi livelli agonistici ma anche per la diffusione che lo contraddistingue rispetto ad altre attività sportive individuali e di squadra. Chi ha praticato discipline sportive individuali e di squadra conosce il sano piacere della vittoria, e chi ha praticato lo sport sa che in ultima analisi non esistono gare senza agonismo sportivo. Mi auguro, pertanto, che il Torneo si svolga nel giusto equilibrio tra agonismo e matura sportività, e che la concomitanza tra questa manifestazione ed il Congresso annuale di categoria rappresenti una occasione di riunione ed unione tra colleghi. Il saluto ai giovani Ingegneri che si incontreranno e conosceranno è anche un augurio per altri successivi incontri, non solo nell'agone sportivo ma anche negli ambiti della professione e nell'auspicio che soprattutto questi ultimi possano risultare proficui nel segno dell'abbattimento di quelle barriere di egoismo che a volte hanno diviso nel lavoro quelle forze intellettuali simbolo del dignitoso ingegno italiano e che oggi opportunamente raccordate e rappresentate possono concorrere ad abbattere i tabù strumentalmente divulgati nei confronti dell'uso abituale della ragione, come se il razionale non possa invece ben conciliarsi con la fantasia e con esemplari stili di vita.

Un sentito saluto di benvenuto va anche dirigenti degli Ordini ospiti ed i famigliari accompagnatori, e ringrazio anche i colleghi del Consiglio dell'Ordine della Provincia dell'Aquila, Ingg. Pierluigi De Amicis ed Ezio Dante, che hanno coadiuvato le strutture organizzative per la riuscita del Torneo.

Ing. Giuseppe Zia

Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila

Il Torneo Nazionale di Calcio degli Ordini degli Ingegneri d'Italia, giunto quest'anno alla sesta edizione, si svolgerà tra il 6 ed 12 settembre sulle tre sedi di Avezzano, L'Aquila e Sulmona. La scelta di dislocare il torneo sulle tre sedi territoriali, se da un lato risulta penalizzante per l'aspetto organizzativo, dall'altro permette di coinvolgere, e probabilmente di sensibilizzare, un maggiore numero di persone esterne alla nostra categoria e di Amministrazioni locali che peraltro si sono dimostrate sensibili all'evento ed hanno collaborato fattivamente alla buona riuscita del torneo stesso comprendendo l'importanza e lo spirito della manifestazione.

La suddivisione delle 24 squadre partecipanti al torneo in sei gironi da quattro squadre è avvenuta mediante sorteggio ufficiale che ha tenuto conto e del livello tecnico delle singole squadre, desumibile dal piazzamento ottenuto nel precedente torneo, e della provenienza territoriale degli Ordini partecipanti. I criteri adottati nella fase di sorteggio hanno permesso di individuare un primo raggruppamento formato dalla prime sei classificate nella precedente edizione, un secondo composto da squadre proveniente dalle isole, un terzo comprendente compagini del centro-sud ed un quarto raggruppamento composto da squadre del centro-nord.

La composizione dei sei gironi è pertanto risultata equilibrata sotto il profilo tecnico, garantendo un adeguato tasso tecnico in ogni girone, e contemporaneamente omogenea territorialmente, favorendo l'incontro sul campo tra atleti provenienti da diverse zone e promuovendo quindi la conoscenza, spirito animatore della manifestazione sportiva, tra colleghi appartenenti a diversi Ordini provinciali.

La fase di sorteggio, nel pieno rispetto dello spirito agonistico, ha permesso inoltre di individuare le sedi su cui si disputeranno gli incontri e la sequenza degli incontri stessi.

La formula del torneo prevede una prima fase eliminatoria, con sei gironi da quattro squadre con formula all'italiana con gare di sola andata, da cui emergeranno le sei squadre vincitrici dei rispettivi gironi e le due migliori seconde. Le otto squadre così individuate si affronteranno nei quarti di finale a scontro diretto; le vincitrici dei quattro incontri si incontreranno, sempre con scontro diretto, nelle due semifinali da cui emergeranno le due squadre finaliste che andranno a disputare la gara per l'aggiudicazione della vincitrice del torneo nella partita di finale che si disputerà il 12 settembre 1997 alle ore 16:00 presso lo stadio Comunale de L'Aquila "Tommaso Fattori".

La premiazione prevede un riconoscimento per ogni singola compagine che ha preso parte alla manifestazione oltre a quelli previsti per le migliori classificate, per il miglior portiere ed per il capocannoniere del torneo.

Il Comitato organizzatore, certo che i colleghi vorranno benevolmente perdonare gli eventuali disguidi che dovessero manifestarsi, sarà ben lieto di salutare tutti i partecipanti la sera del 12 settembre con una festa dal ritmo latino americano.



ELENCO DEGLI ORDINI PARTECIPANTI SUDDIVISI NEI SEI GIRONI

GIRONE A - SEDE SULMONA

ORDINE	RESPONSABILE
Benevento	Ing. Roberto La Peccerella
Agrigento	Ing. Giuseppe Di Miceli
Reggio Calabria	Ing. Antonino Romeo
Foggia	Ing. Piergiuseppe Lozej

GIRONE B - SEDE AVEZZANO

ORDINE	RESPONSABILE
Enna	Ing. Giovanni Lamantia
Palermo	Ing. Carlo Piraino
Lecce	Ing. Attilio Faggiano
Forli-Cesena	Ing. Marco Battistini

GIRONE C - SEDE AVEZZANO

ORDINE	RESPONSABILE
Potenza	Ing. Saverio Scavone
Siracusa	Ing. Gianluca Belviso
L'Aquila	Ing. Pierluigi De Amicis
Padova	Ing. Luigi Casalucci

GIRONE D - SEDE SULMONA

ORDINE	RESPONSABILE
Cagliari	Ing. Giorgio Asunis
Caltanissetta	Ing. Costantino Scarantino
Taranto	Ing. Francesco Pinto
Arezzo	Ing. Stefano Ceccatelli

GIRONE E - SEDE L'AQUILA

ORDINE	RESPONSABILE
Teramo	Ing. Roberto D'Ascenzo
Messina	Ing. Luciano Taranto
Salerno	Ing. Mario Ricciardi
Venezia	Ing. Marco Sbrogiò

GIRONE F - SEDE L'AQUILA

ORDINE	RESPONSABILE
Catania	Ing. Angelo Di Mauro
Trapani	Ing. Francesco Malato
Avellino	Ing. Vincenzo Titomanlio
Roma	Ing. Claudio Nini

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

Giorno	Ore	Girone	Squadra	Squadra	Sede	Campo	Esito
Sab. 06	17:00	A	Reggio C.	Agrigento	Sulmona	Incoronata	---
Sab. 06	17:00	A	Foggia	Benevento	Sulmona	Potenza	---
Sab. 06	17:00	B	Lecce	Palermo	Avezzano	Cese	---
Sab. 06	17:00	B	Enna	Forli-Cesena	Avezzano	Antrosano	---
Sab. 06	15:00	C	L'Aquila	Siracusa	Avezzano	Cese	---
Sab. 06	15:00	C	Padova	Potenza	Avezzano	Antrosano	---
Sab. 06	15:00	D	Taranto	Caltanissetta	Sulmona	Incoronata	---
Sab. 06	15:00	D	Arezzo	Cagliari	Sulmona	Potenza	---
Sab. 06	15:00	E	Salerno	Messina	L'Aquila	Centi Colella	---
Sab. 06	15:00	E	Venezia	Teramo	L'Aquila	Piazza d'Armi	---
Sab. 06	17:00	F	Avellino	Trapani	L'Aquila	Centi Colella	---
Sab. 06	17:00	F	Roma	Catania	L'Aquila	Piazza d'Armi	---
Dom. 07	15:00	A	Agrigento	Foggia	Sulmona	Incoronata	---
Dom. 07	15:00	A	Benevento	Reggio C.	Sulmona	Potenza	---
Dom. 07	15:00	B	Palermo	Forli-Cesena	Avezzano	Magliano dei Marsi	---
Dom. 07	15:00	B	Enna	Lecce	Avezzano	Stadio Comunale	---
Dom. 07	17:00	C	Siracusa	Padova	Avezzano	Magliano dei Marsi	---
Dom. 07	17:00	C	Potenza	L'Aquila	Avezzano	Stadio Comunale	---
Dom. 07	17:00	D	Caltanissetta	Arezzo	Sulmona	Incoronata	---
Dom. 07	17:00	D	Cagliari	Taranto	Sulmona	Potenza	---
Dom. 07	17:00	E	Messina	Venezia	L'Aquila	Centi Colella	---
Dom. 07	17:00	E	Teramo	Salerno	L'Aquila	Piazza d'Armi	---
Dom. 07	15:00	F	Trapani	Roma	L'Aquila	Piazza d'Armi	---
Dom. 07	15:00	F	Catania	Avellino	L'Aquila	Centi Colella	---
Mar. 09	17:00	A	Reggio C.	Foggia	Sulmona	Incoronata	---
Mar. 09	17:00	A	Agrigento	Benevento	Sulmona	Potenza	---
Mar. 09	17:00	B	Lecce	Forli-Cesena	Avezzano	Cese	---
Mar. 09	17:00	B	Palermo	Enna	Avezzano	Antrosano	---
Mar. 09	15:00	C	L'Aquila	Padova	Avezzano	Cese	---
Mar. 09	15:00	C	Siracusa	Potenza	Avezzano	Antrosano	---
Mar. 09	15:00	D	Taranto	Arezzo	Sulmona	Incoronata	---
Mar. 09	15:00	D	Caltanissetta	Cagliari	Sulmona	Potenza	---
Mar. 09	15:00	E	Salerno	Venezia	L'Aquila	Centi Colella	---
Mar. 09	15:00	E	Messina	Teramo	L'Aquila	Piazza d'Armi	---
Mar. 09	17:00	F	Avellino	Roma	L'Aquila	Piazza d'Armi	---
Mar. 09	17:00	F	Trapani	Catania	L'Aquila	Centi Colella	---
Mer. 10	15:00		Quarti Q1		Sulmona	Incoronata	---
Mer. 10	15:00		Quarti Q2		Sulmona	Potenza	---
Mer. 10	15:00		Quarti Q3		L'Aquila	Piazza d'Armi	---
Mer. 10	15:00		Quarti Q4		Avezzano	Cese	---
Gio. 11	15:00		S. Finale		Sulmona	Stadio Comunale	---
Gio. 11	11:30		S. Finale		Avezzano	Stadio Comunale	---
Ven. 12	16:00		Finale		L'Aquila	Stadio Comunale	---



COMUNICAZIONE INTEGRATA

AGT s.n.c. - C.so Vittorio Emanuele, 23 - 67100 L'Aquila - Italia
Tel 0862/419556 - Fax 0862/25853



S. Demetrio ne' Vestini (L'Aquila) - Grotte di Stiffe